

Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95.

Presenti e votanti . . . . .	223
Maggioranza . . . . .	112
Voti favorevoli . . . . .	142
Voti contrari . . . . .	81

(La Camera approva).

Approvazione di un maggiore assegno di lire 12,000 in aumento al capitolo n. 146 *quater* dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95.

Presenti e votanti . . . . .	223
Maggioranza . . . . .	112
Voti favorevoli . . . . .	151
Voti contrari . . . . .	72

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnamenti per lire 18,150 su alcuni capitoli, e diminuzioni di stanziamento per lire 46,150 su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94.

Presenti e votanti . . . . .	223
Maggioranza . . . . .	112
Voti favorevoli . . . . .	152
Voti contrari . . . . .	71

(La Camera approva).

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Levi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Levi Ulderico.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione su un disegno di legge per autorizzare alcune Provincie e Comuni ad eccedere la sovrimposta.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Continua la discussione sulle comunicazioni del Governo.

**Presidente.** L'onorevole Martini Ferdinando, desidera parlare subito, oppure vuole attendere che l'onorevole presidente del Consiglio abbia parlato?

**Martini Ferdinando.** Intendo semplicemente proporre una mozione d'ordine.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione*).

**Crispi, presidente del Consiglio.** Quando presentandomi alla Camera chiesi la tregua di Dio, non mi lusingai di avere per me l'Opposizione radicale. In effetti essa, consenziente a se stessa ed ai suoi principii, mi ha dato sempre voti contrarii.

Mi si domanda: Come avete giudicato il voto del 4 giugno? Perché vi siete dimessi?

Il voto del 4 giugno fu un voto di fiducia a nostro favore. Alla Camera, come in tutte le Assemblee, non si guarda al numero maggiore o minore dei voti; si guarda alla maggioranza effettiva, e questa fu per noi.

Se ci siamo dimessi, lo fu per un sentimento di delicatezza; ed anche, dirò, per un dovere parlamentare. Col nostro atto, lasciammo la Corona libera di prendere quelle deliberazioni che avrebbe creduto necessarie, nell'interesse delle istituzioni e della patria.

Avemmo per un momento l'illusione di poterci presentare a voi non solo con l'accordo nelle idee con alcuni nostri colleghi, ma con un accordo di persone; non fummo fortunati. Questo però non toglie, che quanti furono consultati non ci fossero stati larghi d'incoraggiamento, esprimendoci benevolenza, fiducia e direi pure manifestandoci l'opinione che rimanessimo al potere, anzi imponendoci di restarvi.

Avete mutato il programma. È un errore: il programma è quello che era; non abbiamo mai negato le economie, e non possiamo negarle; fu questione di metodo, ed oggi presentandoci, abbiamo dichiarato quale sarebbe secondo noi il metodo, perchè queste economie fossero fatte. Nelle economie bisogna procedere logicamente e con un sistema tale che valga a migliorare l'ordinamento dello Stato, affinché non ne segua un disordine come può avvenire quando le economie sieno fatte tumultuariamente, senza sapere quali gli uffici che debbano restare e quali quelli che debbano essere soppressi.

Che cosa farete della Commissione dei 15? Avendo detto alla Camera quali proposte intendiamo mantenere e quali ritirare, ed avendo chiesto alla medesima di voler discutere i provvedimenti finanziari, non abbiamo fatto che riconoscere cotesta Commis-